

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

« Il nazionalista ha un grande odio e un piccolo amore »

GIDE

ANNO XXXII - N. 7 - LUGLIO-AGOSTO 1980

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

# La pace è minacciata La crescente riarmo

Il mondo sta andando sempre di più e nessun progresso si verifica nelle trattative per il disarmo. Anzi la politica mondiale è entrata, durante l'80, in un periodo particolarmente pericoloso: conflitti in varie regioni del mondo (Cambogia, Africa), interferenze negli affari interni di altri Stati (Medio Oriente), Interventi armati in Paesi vicini (Afghanistan), violazioni dei principi fondamentali del diritto internazionale (Iran), ecc.

Il SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute) — l'Istituto svedese di ricerche sulla pace — ha reso noto che le spese militari nel mondo dovrebbero salire a 500 miliardi di dollari nel 1980, rispetto ai 400 miliardi dello scorso anno. Le spese dei Paesi della NATO e del Patto di Varsavia assorbito insieme circa il 70% di tale importo. La spesa delle forze militari dei due blocchi risulta particolarmente influente sul riarmo, poiché l'aumento delle spese di un blocco viene usato dall'altro blocco per giustificare l'aumento delle proprie spese.

Gli arsenali nucleari del mondo contengono oggi oltre 60.000 armi nucleari. Il rischio che queste armi possano essere usate per un incidente, un errore di calcolo o per la follia di qualcuno aumenta di pari passo con la continua crescita del numero delle armi stesse. Il pericolo che una guerra nucleare scoppi in Europa sta diventando maggiore in relazione ad aerei e missili dislocati o puntati sull'Europa e non prelevati dagli attuali accordi internazionali sul controllo degli armamenti.

Gli Stati Uniti — continua il rapporto — hanno lanciato nel 1979 10 satelliti militari, l'Unione Sovietica 84. Nel '79 si sono effettuate 53 esplosioni nucleari sperimentali (23 dall'Unione Sovietica, 15 dagli Stati Uniti, 9 dalla Francia, 1 dall'Inghilterra).

Tutta aumenta: le spese per gli armamenti, le importazioni, i bilanci militari, il numero delle armi atomiche che entrano nel perfezionamento tecnico del paese sempre più sofisticato, ecc.

Ad esempio la Gran Bretagna ha scelto 1 missili americani « Trident » per ammodernare la propria politica strategica. Con questi missili, che costano miliardi di sterline Londra acquisterà i missili e costruirà 4 sommergibili nucleari destinati a sostituire la continua crescita di vecchi « Polaris » che hanno una gittata di poco superiore ai 5.000 Km e sono armati con testate nucleari da 200 e 300 kilotoni. Viceversa il « Trident » può trasportare da otto a dieci testate indipendenti da un chilometro a una distanza di 7.500 chilometri. La minore potenza delle cariche è praticamente compensata dalla maggiore precisione con cui possono colpire il bersaglio. Ogni sommergibile nucleare può trasportare 16 di questi missili. Il costo dell'intero programma, con le spese per la costruzione di quattro sommergibili nucleari, in grado di trasportare 16 « Trident » ciascuno, pesano ciascuno 29 tonnellate.

Il potenziamento e l'ammodernamento delle unità strategiche subacquee (gli Stati Uniti hanno in corso di costruzione 24 unità « Trident ») a scapito delle forze di altri sistemi, risponde al principio secondo cui i sommergibili sono ancora i mezzi più difficilmente localizzabili quando sono in navigazione sommersa e rappresentano pertanto l'ultima riserva di attacco nel caso di un conflitto.

Con questi ordini i sistemi euro-strategici della NATO compiono un enorme salto di qualità alterando il vecchio equilibrio degli armamenti in Europa.

Negli Stati Uniti il governo spenderà 4 miliardi di dollari per un nuovo missile da crociera progettato e offerto dalla General Dynamics. Spianato dall'alto di un pilone o dal ventre di un bombardiere in volo (nel B-52 ne entrano 20), inizia il volo sotto la guida del proprio cer-

vollo elettronico. In tre ore può percorrere circa 2.500 Km ad altezza d'albero, scalandolo aggirando tutti gli ostacoli che incontra sulla rotta senza essere praticamente né rilevabile né intercettabile. La sua testata nucleare passerà sopra le difese di qualsiasi rete antiaerea e antimissilistica.

La Boeing consegnerà all'Air Force 255 missili da crociera entro il settembre prossimo, 480 entro il settembre 1981 e gli altri (in tutto 3.418) fino al 1989. Per lo più essi resteranno in territorio americano: in caso di guerra fra le due superpotenze, potrebbero essere sganciati oltreoceano. I missili sono i basi aerei di Murreman e Arcangelo. In Europa ne saranno dislocati 480 del missile Minuteman III (area mediorientale: il cannone 76/52 antiaereo ed antimissile del tipo Melara è stato adottato da 77 Marine stranieri).

Al riarmo galoppante corrisponde la crisi nei negoziati in corso (la trattativa per bandire tutte le esplosioni nucleari sperimentali è ferma dal 1977, la conferenza di Ginevra non ha concluso i lavori per realizzare la Convenzione dell'ONU del 1972 sulle armi biologiche, la conferenza di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali nel centro Europa è tuttora senza risultati). L'evento « a graticante » del trattato SALT II da parte degli Stati Uniti non ha avuto seguito, perché il Senato americano sinora non l'ha ratificato.

Tuttavia il SIPRI nella conclusione del suo rapporto, dato atto che in Europa sono state prese alcune misure restrittive, secondo quanto auspica il documento, la conferenza di Ginevra sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975, espone la speranza che la prossima sessione della conferenza di Madrid nel novembre 1980 — fornisca un'opportunità di portare avanti il processo di distensione fra i vari Paesi.

Come sistema antimissilistico Washington progetta di collocare in orbita 24 emittenti laser, ciascuna capace di colpire e distruggere un missile in volo di tempo mille missili in orbita. La prima emittente laser, che sarà ancora in fase di sviluppo, sarà collocata in orbita nel 1988 e forse anche prima.

I servizi di informazione degli Stati Uniti hanno accertato che i sovietici stanno a loro volta sperimentando il raggio laser (alti livelli di radiazione in un'area di 200 Km quadrati). La Kazakistan, che ha una grande base da un potente generatore magnetico-idrodinamico e non da esplosioni nucleari) con risultati che, oggi ancora modesti, potrebbero diventare significativi in un futuro imprecisabile.

Il Pentagono attribuisce importanza ad armi attualmente esistenti in prototipi: fra le tante, quelle a radiazione ionica (cariche di bombe neutroniche) e a radiazione anallattica (neutroni convertiti in onda d'urto per l'implosione del nucleo di uranio protetto) e a radiazione indotta (effetti di breve durata, intensa radiazione in zona di prodezione dell'URSS. Carter ha proposto un aumento annuo di circa il 4,5% del bilancio

della difesa (127,4 miliardi di dollari nell'esercizio in corso). Anche l'Italia, ove il Ministro Laganò ha chiesto un aumento del 3% del bilancio della Difesa (6 mila miliardi nel 1980) per ammodernare le Forze Armate secondo i dettami della NATO, lavora per il riarmo. L'industria di armamento navale ha un ruolo di primo piano. I 186 navi state vendute 4 fregate « Lupo » al Perù e 6 alla Venezuela, 4 corvette da 650 tonnellate alla Libia, 5 vedette lanciamissili alla Thailandia. Contratti di fornitura sono stati stipulati con Paesi del Sud America, dell'Africa, dell'area mediorientale: il cannone 76/52 antiaereo ed antimissile del tipo Melara è stato adottato da 77 Marine stranieri.

Al riarmo galoppante corrisponde la crisi nei negoziati in corso (la trattativa per bandire tutte le esplosioni nucleari sperimentali è ferma dal 1977, la conferenza di Ginevra non ha concluso i lavori per realizzare la Convenzione dell'ONU del 1972 sulle armi biologiche, la conferenza di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali nel centro Europa è tuttora senza risultati). L'evento « a graticante » del trattato SALT II da parte degli Stati Uniti non ha avuto seguito, perché il Senato americano sinora non l'ha ratificato.

Tuttavia il SIPRI nella conclusione del suo rapporto, dato atto che in Europa sono state prese alcune misure restrittive, secondo quanto auspica il documento, la conferenza di Ginevra sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975, espone la speranza che la prossima sessione della conferenza di Madrid nel novembre 1980 — fornisca un'opportunità di portare avanti il processo di distensione fra i vari Paesi.

Come sistema antimissilistico Washington progetta di collocare in orbita 24 emittenti laser, ciascuna capace di colpire e distruggere un missile in volo di tempo mille missili in orbita. La prima emittente laser, che sarà ancora in fase di sviluppo, sarà collocata in orbita nel 1988 e forse anche prima.

I servizi di informazione degli Stati Uniti hanno accertato che i sovietici stanno a loro volta sperimentando il raggio laser (alti livelli di radiazione in un'area di 200 Km quadrati). La Kazakistan, che ha una grande base da un potente generatore magnetico-idrodinamico e non da esplosioni nucleari) con risultati che, oggi ancora modesti, potrebbero diventare significativi in un futuro imprecisabile.

Il Pentagono attribuisce importanza ad armi attualmente esistenti in prototipi: fra le tante, quelle a radiazione ionica (cariche di bombe neutroniche) e a radiazione anallattica (neutroni convertiti in onda d'urto per l'implosione del nucleo di uranio protetto) e a radiazione indotta (effetti di breve durata, intensa radiazione in zona di prodezione dell'URSS. Carter ha proposto un aumento annuo di circa il 4,5% del bilancio

della difesa (127,4 miliardi di dollari nell'esercizio in corso). Anche l'Italia, ove il Ministro Laganò ha chiesto un aumento del 3% del bilancio della Difesa (6 mila miliardi nel 1980) per ammodernare le Forze Armate secondo i dettami della NATO, lavora per il riarmo. L'industria di armamento navale ha un ruolo di primo piano. I 186 navi state vendute 4 fregate « Lupo » al Perù e 6 alla Venezuela, 4 corvette da 650 tonnellate alla Libia, 5 vedette lanciamissili alla Thailandia. Contratti di fornitura sono stati stipulati con Paesi del Sud America, dell'Africa, dell'area mediorientale: il cannone 76/52 antiaereo ed antimissile del tipo Melara è stato adottato da 77 Marine stranieri.

Al riarmo galoppante corrisponde la crisi nei negoziati in corso (la trattativa per bandire tutte le esplosioni nucleari sperimentali è ferma dal 1977, la conferenza di Ginevra non ha concluso i lavori per realizzare la Convenzione dell'ONU del 1972 sulle armi biologiche, la conferenza di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali nel centro Europa è tuttora senza risultati). L'evento « a graticante » del trattato SALT II da parte degli Stati Uniti non ha avuto seguito, perché il Senato americano sinora non l'ha ratificato.

Tuttavia il SIPRI nella conclusione del suo rapporto, dato atto che in Europa sono state prese alcune misure restrittive, secondo quanto auspica il documento, la conferenza di Ginevra sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975, espone la speranza che la prossima sessione della conferenza di Madrid nel novembre 1980 — fornisca un'opportunità di portare avanti il processo di distensione fra i vari Paesi.

Come sistema antimissilistico Washington progetta di collocare in orbita 24 emittenti laser, ciascuna capace di colpire e distruggere un missile in volo di tempo mille missili in orbita. La prima emittente laser, che sarà ancora in fase di sviluppo, sarà collocata in orbita nel 1988 e forse anche prima.

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 2000 — Estero lire 3000 — Sostenitore lire 5000  
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 26188102 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

## 55 Paesi assenti a Mosca perché lo sport è incompatibile con la guerra

# L'OLIMPIADE DI MOSCA

lenemente inasprita nello stadio Lenin di Mosca. Una dozzina di Paesi sportivamente significativi, che da soli ottengono il 30% delle medaglie ai precedenti Olimpiadi di Montreal, quattro anni fa sono rimasti assenti.

Improvvisamente il livello della competizione: senza gli atleti americani e i risultati che hanno portato dei toni di cui, pallacanestro, pugilato, così dici per la ginnastica maschile e il judo senza i giapponesi; e altri tanto vale per l'atletica senza i tedeschi occidentali.

Meia dei Paesi asiatici (fra cui Cina, Filippine, Giappone, Indonesia, Israele, Malesia, Pakistan, Sud Corea, Turchia) sono rimasti assenti. Viceversa appaiono 51 Paesi europei assenti (23 presenti). Francia e Germania Federale hanno fatto scelte opposte. L'Italia — in base al compromesso adottato fra il no del governo e il sì del CONI — ha escluso dalla partecipazione gli atleti militari in base ad un veto del Ministero della Difesa, per cui la nostra squadra (127 uomini e 39 donne, con una spesa complessiva di circa un miliardo) non è apparsa nella gara di parata allo Stadio: è sfilato malinconicamente un alfiere con il cartello del CONI.

Certamente lo sport è superiore ed estraneo alla politica: ma se esso esprime l'amicizia fra i popoli (durante le Olimpiadi nella Grecia classica ogni conflitto era sospeso) la guerra in corso sul territorio afgano rende incompatibile la manifestazione. Difficile conciliare la politica di non ingerenza con le fiamme dei villaggi bombardati dai sovietici.

Perché 55 Paesi hanno boicottato la 22. Olimpiade, secondo il dissenso nell'URSS. Il sindaco di Roma Petroselli (PCI), in risposta ad alcuni interventi di alcuni intellettuali, ha risposto che la partecipazione del Comune di Roma alla manifestazione, ha confermato in una nota la posizione propria del PCI, che portava due gravi e cartelli: « non ha voluto aderire alla manifestazione » per un manifesto orientamento blossermano di alcune forze politiche presenti.

La manifestazione, che ricorda quelle svoltesi durante l'invasione americana nel Vietnam, si è conclusa in piazza di Spagna con un concerto che si è protratto fino a sera. Sono intervenuti i ministri del P.R. e del P.S.I., oltre a Vladimir Bukovskij, noto esponente del dissenso nell'URSS.

Il sindaco di Roma Petroselli (PCI), in risposta ad alcuni interventi di alcuni intellettuali, ha risposto che la partecipazione del Comune di Roma alla manifestazione, ha confermato in una nota la posizione propria del PCI, che portava due gravi e cartelli: « non ha voluto aderire alla manifestazione » per un manifesto orientamento blossermano di alcune forze politiche presenti.

La manifestazione, che ricorda quelle svoltesi durante l'invasione americana nel Vietnam, si è conclusa in piazza di Spagna con un concerto che si è protratto fino a sera. Sono intervenuti i ministri del P.R. e del P.S.I., oltre a Vladimir Bukovskij, noto esponente del dissenso nell'URSS.

Il sindaco di Roma Petroselli (PCI), in risposta ad alcuni interventi di alcuni intellettuali, ha risposto che la partecipazione del Comune di Roma alla manifestazione, ha confermato in una nota la posizione propria del PCI, che portava due gravi e cartelli: « non ha voluto aderire alla manifestazione » per un manifesto orientamento blossermano di alcune forze politiche presenti.

La manifestazione, che ricorda quelle svoltesi durante l'invasione americana nel Vietnam, si è conclusa in piazza di Spagna con un concerto che si è protratto fino a sera. Sono intervenuti i ministri del P.R. e del P.S.I., oltre a Vladimir Bukovskij, noto esponente del dissenso nell'URSS.

gnato dallo sportivissimo Papa Wojtyla. Evidentemente il Vaticano non ha boicottato i Giochi inserendo un cappellano nella squadra italiana, ove lo spirito religioso sconfiggeva spesso nella superstita.

Dunque un'Olimpiade mutilata e corrotta, ma pur ricca di spunti di interesse. Il Gioco inaugurato dalla cerimonia inaugurale (trasmessa per TV via satellite in tutto il mondo) nella quale in un tripudio di folle e di grandiose coreografie Leonid Breznev ha dichiarato aperta la 22. Olimpiade per Mosca: nello Stadio Leningrad di retorica della scintilla (un corteo della Grecia antica composto di ragazzi in peplo candido, di guerrieri in coturni rossi, tre cacciatori di cavalli, lancio di petali sulla pista...) si è accompagnata al poetico quadro figurato del « cinema » giovanile, con la rivista femminile, che una passerella per il teatro che saliva al braccio di una fiaccola di Olimpia.

Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

Obtengono un riconoscimento mondiale e distrincono la politica di non ingerenza. Un sforzo organizzativo ancor più prodigioso di quelli visti a Mexico, Monaco, Montreal (1976) e Seul (1988). L'opinione pubblica sovietica da molte sconcertanti vicende economiche e politiche; questi obiettivi non sembrano raggiunti che in parte se il boicottaggio di molti Paesi (soprattutto italiani) è stato bellicista del Cremlino e se l'ossessione poliziesca della sicurezza e delle strumentalizzazioni propagandistiche.

## LIBERARSI DAL PETROLIO

# Quale prezzo dovrà pagare la Comunità Economica Europea per i futuri progetti energetici?

« Liberarsi dai vincoli del petrolio è diventato lo slogan quasi per le economie di energia in serie e idee stravaganti, ma ben poche prospettive concrete. Dire che nel 2000 il 5% del nostro fabbisogno sarà coperto dalla energia solare è solo una speranza e niente più finché non saranno stabilite tariffe tecniche sicure e i governi non avranno deciso di effettuare gli investimenti pubblici necessari (non vi è nessun problema per il solare, ormai entrato nel campo dell'investimento industriale privato).

Il problema si sta risolvendo gradualmente, in parte grazie alla Comunità europea che contribuisce al finanziamento di numerosi progetti pilota attualmente in via di realizzazione. A Saint-Denis (Val) (presso Orléans) 16 ettari di deserto sono stati acquistati per installare una centrale solare a concentrazione, con l'acqua calda pompata a 1.500 metri di profondità. Il giornale francese « Le Monde » (16 febbraio) indica che l'Europa ha partecipato al finanziamento agricolo al Ministero dell'Industria francese. Questa iniziativa, che non esiste ancora, tuttavia, i ministri nazionali interessati hanno accettato un patto di solidarietà europeo per provare le nuove tecniche: gasificare il carbone nelle miniere del Belgio, l'energia geotermica in Italia, la « centrale » solare in Germania. Quelle somme investiranno gli Stati entro il 1990 in questi settori e quanti posti di lavoro procureranno questi nuovi investimenti?

Recentemente la Commissione europea ha pubblicato una valutazione dei capitali che i governi potrebbero destinare al settore energetico e del nucleare. I nuovi posti di lavoro che potrebbero essere creati. Queste stime danno alcuni dati approssimativi: per il solo isolamento termico di abitazioni, uffici e fabbriche gli esperti comunitari prevedono la creazione di 300 mila di 300.000 nuovi posti di lavoro. Sul piano finanziario gli Stati prelevano investimenti per circa 30 miliardi di euro (unità monetaria europea equivalente a lire 1.160) solo per le economie di energia, di cui 10 per il nucleare e 20 per le altre fonti. Ora, alla vigilia dell'uscita del terzo numero, è scattato il provvedimento di espulsione per la direttiva della pubblicazione. Anche due redattori di La donna e la Russia sarebbero state minacciate di analogo provvedimento.

El Salvador: 8000 morti in 6 mesi. Ammonta a ottomila il numero delle vittime, dall'inizio dell'anno, della guerra civile strisciante in El Salvador. A questo tragico bilancio occorre aggiungere il numero di rifugiati che hanno lasciato il paese, più di 226 mila di cui. Vanno aggiunti ancora gli investimenti nel settore dell'automobile per migliorare e modificare la propulsione dei veicoli.

Su quest'ultimo punto la Commissione europea, rinunciando alle proprie previsioni. Il segreto è di rigore nell'industria automobilistica e la complessità dei fattori in gioco rendono difficile la semplificazione. Le difficoltà per stabilire calcoli precisi sono dovute in particolare a se si prende l'esempio di un altro mezzo di trasporto: la nave. Taluni dicono guerra

« Le parole sono la più potente droga usata dal genere umano »

KIPLING

PREZZO LIRE 200

PUBBLICITA' (inferiore al 70%): lire 20 al millimetro di colonna — Rivolgersi alla nostra Amministrazione

al propulso Diesel e affermano che basta elettrificare tutte le reti per fare economie di energia. Anzitutto, nelle ferrovie, il consumo di petrolio supera appena l'8% del totale della Comunità, senza contare che, taluni paesi devono passare elettricità partendo da centrali termiche e quindi dal petrolio. Le risorse idroelettriche, ricche dall'attuale in effetti in gran parte esaurite. Le reti ferroviarie europee sono in via di completamento e nei Paesi già elettrificati il 32% e in Italia l'elettrificazione supera il 50%. Inoltre non sarebbe possibile elettrificare tutte le linee ferroviarie, ma solo quelle che circolano soltanto su due treni al giorno. Sarebbe assurdo installare una costosa infrastruttura su linee in cui circolano soltanto uno o due treni al giorno. Invece, tutte queste incertezze, l'elettrificazione progredisce lentamente: nel 1973 essa raggiungeva il 30,4% e nel 1977 il 32%. La Gran Bretagna e la Danimarca prevedono di realizzare altri progetti. Fra tutti i paesi della Comunità, solo l'Italia non possiede treni elettrici.

Questo esempio dimostra che la lotta per l'indipendenza energetica dell'Europa non è un'operazione facile e univoca. Soltanto iniziative multiple, permettono di ridurre il consumo di energia e di ridurre i costi. L'industria e l'edilizia, economicamente e strategicamente l'intera Comunità. Le nuove fonti di energia offrono un campo ampio all'attività degli scienziati e degli industriali.

Assise delle donne di 150 Paesi a Copenhagen. Nella capitale della Danimarca si stanno svolgendo contemporaneamente la 2. conferenza dell'ONU per l'istruzione, l'occupazione e la salute sanitaria delle donne, inaugurata dal ministro della Cultura, Olof Palme, e la conferenza alternativa delle donne. La prima, con la partecipazione di 200 delegate di circa 150 Paesi si protrarrà fino al 30 luglio, la seconda con circa mille partecipanti andrà avanti fino al 24 luglio. Nell'una e nell'altra, le delegazioni sono molto specifiche, si è discusso della parità dei diritti tra uomini e donne, dello stato economico, della pace, dell'istruzione, ecc.

Le donne formano più della metà della popolazione mondiale e la terza parte degli occupati registrati, ma percepiscono appena la decima parte del reddito globale mondiale e meno del 10% del reddito netto. I problemi delle donne si presentano in una dimensione diversa nei paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo.

La Conferenza alternativa non ha una sede, ma il dibattito si è articolato in 44 sedi diverse. Solo bibbia, economia, mercati, sale di espositivi, perfino pubblici parchi, discusso, in varie Commissioni, di lavoro, salute, sfruttamento, sessualità femminile, famiglia ecc.

Le delegazioni dei Paesi arabi e quella dell'OLP hanno con-

(segue in 2. pagina)

## Gli schieramenti Est-Ovest

CARRI ARMATI		TRASPORTI-TRUPPE CORAZZ.		PEZZI D'ARTIGLIERIA	
13.500	30.000	24.000	40.000	11.500	14.200
LANCIARAZZI CAMPALI		OBICI E CANNONI SEMOVENTI		CANNONI CONTROCARRO A RUOTE O SU JEEP	
3.850	3.000	5.600	7.700	2.950	7.000
LANCIAMISSILI CONTROAEREE		LANCIAMISSILI FILOGUIDATI CONTROCARRO		ELICOTTERI ARMATI	
2.600	15.000	5.000	2.000	1.100	2.300
PORTAEREE		NAVI DA SUPERFICIE		UNITÀ NAVALI CON MISSILI ANTIVE	
7	3	200	235	150	200
SOMMERGIBILI		AEREI DA COMBATTIMENTO		AEREI DA TRASPORTO	
100	185	3.250	5.300	850	1.630

Le cifre





\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



# DEMOCRAZIA DIRETTA E REFERENDUM

Il 27 giugno si sono chiuse le operazioni iniziate il 27 marzo scorso, per la raccolta delle firme (500.000) necessarie per l'attuazione dei dieci referendum patriottici dal Partito Radicale. L'occasione è utile per una riflessione su questo istituto a dieci anni dalla sua regolamentazione legislativa.

Il referendum si inquadra tra le molteplici articolazioni di quella forma di democrazia « diretta ». Il termine democrazia, dopo la sua origine nella Grecia classica, è stato utilizzato per definire strutture istituzionali ed organizzative molto diverse tra di loro, spesso il cui uso è stato in senso relativo per confrontare strutture opposte. Così, accanto ai termini oggi ricorrono di democrazia istituzionale, democrazia economica, democrazia pluralistica, contrapposta a quella accentrata, democrazia classica (o liberale) contrapposta alla democrazia marxista o dittatoria del proletariato, grande rilievo ha assunto nell'attuale fase del nostro sviluppo istituzionale la democrazia diretta contrapposta alla democrazia rappresentativa.

Democrazia diretta significa esercizio del potere da parte dei cittadini senza intermediari o delegati o rappresentanti, bensì in prima persona, come esercizio personale dei diritti politici. Stanzialmente quindi la democrazia diretta coincide con la partecipazione, che è presenza personale dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica; e correttamente dunque la democrazia diretta è detta anche democrazia partecipativa. La democrazia si attua in una grande serie di istituti: partecipazione ad assemblee deliberative, iniziativa popolare per l'introduzione di leggi, azione giudiziaria popolare, petizione, plebiscito, e, appunto, referendum.

La forma originaria di democrazia diretta, ed anzi di democrazia « tout court », fu la partecipazione alle assemblee deliberative della Grecia antica, di cui facevano parte tutti i cittadini, e che prendevano ogni decisione politica: forma di democrazia si adatta solo a piccole comunità sicché oggi ve ne sono scarsi esempi, come in alcuni Cantoni svizzeri.

Tra le altre forme di democrazia diretta ha assunto primaria importanza il referendum cioè la consultazione popolare su un singolo atto legislativo o amministrativo. Delle diverse forme di referendum viene qui fatto oggetto di riflessione il referendum abrogativo di leggi ordinarie statali, cui attengono le dieci iniziative radicali. La valutazione del referendum, come di ogni istituto politico, non può prescindere dal contesto sociale o politico da cui esso origina. In via generale può affermarsi che il referendum ha una funzione di controllo sull'attività del legislatore, e che, dunque, è uno strumento di democrazia diretta inteso

positività e complessità di procedure che se, forse, indispensabili al momento della ricostituzione della democrazia, potrebbero oggi essere rese più agili e semplici (come sono ad es. in Inghilterra) senza pregiudizio per la serietà della consultazione popolare. Se dunque le frequenti iniziative referendarie costringessero il legislatore a riesaminare le leggi elettorali, si sa che esse partecipative dei cittadini, questi si limiterebbero a proporre forme integrative di collaborazione rispetto all'azione dei rappresentanti; così è in genere nei Paesi anglosassoni, patria della democrazia rappresentativa, che la democrazia rappresentativa, che, attuata in forma pluralistica, ivi consente in continuo, fiducioso scambio tra delegati e delegati.

In Paesi di più recente democrazia, ed ove essa ripeta il modello accentrato di tipo francese, la partecipazione dei cittadini deve necessariamente assumere la forma del controllo, che opera in modo più atteso attraverso i referendum: così è in Italia, ove la democrazia è recente acquisizione e tanto più nella versione pluralista, cui non ha dato il contributo la data istituzione del potere. Se dunque referendum vuol dire efficace, e determinante controllo, non può stupire che gli organi rappresentativi del Potere politico ostacolino la sua operatività. Infatti il referendum previsto dalla Carta repubblicana del 1947 trovò attuazione in Italia solo nel 1970 quando il Partito di maggioranza relativa volle preconstituire uno strumento per eliminare una legge, quella del divorzio, di cui paventava l'introduzione.

Si comprende come il Partito comunista poté poi presentare, nel 1975, un disegno di legge fortemente limitativo, nel momento in cui riteneva di essere più vicino al potere. In linea di principio non si può dunque che approvare l'iniziativa radicale, appoggiata da leggi fortemente limitative, un controllo democratico di varie leggi, tanto più poi in alcuni settori in cui l'inerzia del potere legislativo repubblicano ha escluso un loro riesame alla luce dei nuovi valori costituzionali. Le voci discordi sulla iniziativa attengono soprattutto al suo costo sociale ed economico. Il rilievo non è certo da sottovalutare considerato che esso provoca alla vita sociale, ed in particolare alle attività scolastiche ed alle strutture giudiziarie, un peraltro risultato agevolmente superabile sulla base di due semplici considerazioni.

Sotto un primo profilo, qualunque forma di democrazia ha sempre un costo immediato ben superiore a quello delle dittature, le quali però producono a distanza, in conseguenza della mancanza di ogni controllo politico, guasti e danni ben più rilevanti. Per altro verso, poi, gli alti costi del referendum, come di ogni procedura elettorale che si svolga in Italia, non sono aspetti che non siano inevitabili dell'istituto, discendendo essi dalla macchina

## A Pistoia il Centro «Camillo Berneri»

A Pistoia, con una conferenza dello storico Pier Carlo Masini sull'opera dell'architetto Camillo Berneri, è stato inaugurato, il 25 giugno, il Centro dedicato all'attività della famiglia Camillo Berneri. Acquisito a titolo di deposito conservativo dal Comune di Pistoia, l'archivio conserva le carte (manoscritti e lettere di protagonisti dell'opposizione al fascismo) di Camillo Berneri, intellettuale e militante anarchico ucciso in Spagna nel 1937, ed una raccolta antica e rara di volumi e di periodici sul Movimento anarchico.

## 35 anni fa gli accordi di Potsdam



Le delegazioni delle Potenze vincitrici: URSS, USA, Gran Bretagna al tavolo delle trattative a Potsdam nel castello di Cecilienhof.

## La Repubblica Democratica Tedesca ha pulito i criminali di guerra nazisti

Oltre 6 milioni di persone di 138 Paesi hanno visitato il museo del castello di Cecilienhof dove 35 anni fa, il 2 agosto 1945, i rappresentanti della coalizione anti-hitleriana firmarono gli accordi di Potsdam, una località della Repubblica Democratica Tedesca.

### Le basi per la pace

Il castello, di cui il governo di Berlino Est ha fatto un museo, attira i turisti curiosi di visitare il luogo ove si svolse la conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli USA e della Gran Bretagna. I negoziati fra Stalin, Truman e Churchill durarono settimane: avevano lo scopo di gettare le basi di una pace durevole in Europa e nel mondo dopo due guerre rovinose. Gli Alleati si preoccuparono di adottare decisioni che impedissero il ripetersi di un nuovo conflitto dal tipo tedesco.

Le potenze vittoriose (la Francia aderì agli accordi) il 7 agosto 1945 presero decisioni sulla smilitarizzazione, la denazificazione e la democratizzazione della Germania. I primi antifascisti e democratici degli Accordi di Potsdam corriponevano agli interessi del popolo tedesco e degli altri popoli, nonché ai principi dell'ONU. La disfatta dell'imperialismo e del militarismo germanico, la distruzione dello Stato nazista e le decisioni di Potsdam diedero al popolo tedesco la « chance » di una svolta radicale nella sua storia. Di questa « chance » si è giovata sistematicamente la Repubblica Democratica Tedesca in questi 30 anni dalla sua fondazione.

### Patto antinazista

Subito dopo la fine del nazifascismo, i comunisti, i socialisti e altri democratici edificarono nella Germania dell'Est una democrazia antifascista in quel territorio che era allora la zona d'occupazione sovietica. In conseguenza di un progetto di democrazia sottoscritto dal Partito Comunista di Germania (K.P.D.) nel suo appello dell'11 giugno 1945 e che corrispondeva ai principi ispiratori della coalizione anti-hitleriana e alla Carta dell'ONU. Conformemente ai principi fissati negli Accordi di Potsdam, si è rifondato sul territorio della R.D.T. l'insieme della vita politica, economica e culturale dopo aver ridotto all'impotenza sul piano politico e finanziario i monopoli responsabili della guerra. In un primo tempo furono perseguiti e spossati i criminali nazisti ed i criminali di guerra: 12.859 individui furono condannati per delitti contro l'umanità, di cui il 95 per cento prima del 1950.

### Imprescrittibilità dei crimini

Il 1° settembre 1964 la Camera del Popolo — che è il Parlamento della R.D.T. — approvò una legge sulla imprescrittibilità dei crimini nazisti e dei crimini di guerra. Poi aderì alla Convenzione dell'ONU del 1968 sulla applicazione delle norme di prescrizione relative ai crimini di

guerra e ai crimini contro l'umanità.

### L'epurazione

Dopo il 1945 lo Stato nazista venne totalmente distrutto nell'Germania orientale con l'aiuto dell'Amministrazione militare sovietica. Vennero eletti Amministratori democratici affidati ad antifascisti. Ben 520.000 iscritti al Partito nazionalsocialista furono esclusi dalle liste elettorali.

Si è riformata radicalmente

la Giustizia, allontanando l'80 per cento dei giudici e dei procuratori imposti dal nazismo e abolendo la legislazione del regime. Nel 1950 fu approvata la « legge sulla protezione della pace » che punisce il nazionalismo, il razzismo, la propaganda fascista, bellicista e militarista. Si è eliminato dall'insegnamento tutto ciò che vi era di reazionario, escludendo 28.179 docenti, e si è eliminato dall'insegnamento tutto ciò che vi era di reazionario, escludendo 28.179 docenti, e si è eliminato dall'insegnamento tutto ciò che vi era di reazionario, escludendo 28.179 docenti.

In questo modo la R.D.T. ha realizzato gli ideali antifascisti

in tutti i settori della società, conformemente ai principi programmati per la Comunità degli accordi di Potsdam.

Horst Rennhack

Si è raggiunto un accordo sul formato, sul numero delle pagine, sul tipo di carta, sulla lingua della copertina (sarà quella del Paese che rilascia il passaporto), sulla predisposizione del documento alla lettura automatica mediante computer (per accertare che non sia stato rubato).

## Un passaporto europeo

Dopo quasi 6 anni, i Paesi della CEE hanno finalmente concordato in sede di Commissione esecutiva l'istitu-

zione di un passaporto europeo, come documento di viaggio unificato per la Comunità. Si è raggiunto un accordo sul formato, sul numero delle pagine, sul tipo di carta, sulla lingua della copertina (sarà quella del Paese che rilascia il passaporto), sulla predisposizione del documento alla lettura automatica mediante computer (per accertare che non sia stato rubato).

La Repubblica Federale Tedesca lo metterà in circolazione nel prossimo anno.

## CONCESSA DAL TRIBUNALE MILITARE DI BARI

# La libertà condizionata a l'ex-maggiore SS Reder

L'ex-maggiore delle SS, Walter Reder, condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Bologna per aver ucciso nel settembre 1944 l'uccisione a Marzabotto dei deportati, è stato liberato dalla Corte costituzionale, in un'istruttoria affermata dai giudici del tribunale militare di Bari.

La delegazione ha esposto al Capo dello Stato l'indignazione e i sentimenti di sdegno della popolazione di Bari.

I giudici hanno tuttavia sottoposto il Reder alla misura di sicurezza della libertà vigilata per un tempo non inferiore ad un anno e hanno stabilito che egli « sia trattato, nel suo stesso interesse, come internato, per un periodo di 5 anni nello stabilimento militare in cui attualmente si trova » (il carcere di Gaeta), « salvo la prevista possibilità di autorità governativa, di adottare provvedimenti in favore dello stesso prigioniero di guerra ancor prima che sia stata eseguita la misura di sicurezza ».

La decisione del Tribunale militare di Bari ha sollevato vaste proteste in tutto il Paese. Le Associazioni dei Partigiani, dei Perseguitati Politici Antifascisti, dei Deportati, i rappresentanti delle città martiri da Marzabotto a Boves hanno definito tale ordinanza un'offesa alla memoria delle vittime per la Resistenza. La Federazione giovanile ebraica d'Italia ha espresso solidarietà alla popolazione di Marzabotto ancora una volta ingiustamente colpita nei suoi sentimenti più profondi.

Un gruppo di deputati comunisti, il capogruppo del PSI alla Camera Labriola, il segretario del PDUP Magri hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri di Grazia e Giustizia, della Difesa e dell'Interno, nella quale si dichiarano contrari ad una anticipata liberazione del criminale di guerra.

Nell'interpellanza si chiede quale « giudizio politico, morale e logico venga dato dal provvedimento di remissione con cui il massimo organo della giustizia militare italiana ha ritenuto di derogare alla competenza del tribunale territorialmente competente sulla base di una motivazione inaccettabile e scopertamente strumentale agli effetti del conseguimento del risultato e per di più costruita sulla previsione puramente gratuita di turbamento dell'ordine pubblico ».

Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale una de-

delegazione di Marzabotto per la sentenza che concede la libertà al criminale nazista.

Il senatore Giuseppe Costa, ex-presidente della Corte costituzionale, in un'intervista affermata dai giudici del tribunale militare di Bari hanno annullato l'ergastolo, sbagliando nell'applicare

la legge in quanto hanno confuso buona condotta in carcere con pentimento. Reder non si è mai pentito, ha sempre negato ogni responsabilità, sostenendo di avere obbedito agli ordini.

La sentenza di Bari non può che essere deploata anche per la sua incongruenza giuridica.

La sentenza di Bari non può che essere deploata anche per la sua incongruenza giuridica.

## La 5ª marcia antimilitarista internazionale

Dal 4 al 22 agosto avrà luogo la V Marcia antimilitarista internazionale, che si inizierà in Francia e terminerà in Jugoslavia.

Il messaggio di pace che i marciatori porteranno lungo le strade percorse durante due settimane è il seguente: disarmo unilaterale dei singoli Paesi, conversione delle strutture militari in civili, abolizione dei patti militari.

L'appuntamento per i partecipanti è al camping « Les Angles » (4 km da Avignone) il 3 agosto. Con una pubblica assemblea la marcia avrà inizio ufficiale il 4 agosto. Il giorno successivo si terrà una manifestazione a Marcoule (30 km da Avignone), sede di importanti installazioni nucleari. Il 6 agosto manifestazione ad Avignone per l'anniversario di Hiroshima. Il 7 agosto manifestazione al Plateau d'Albion (70 km da Avignone), dove sono installati missili termoneuclari, e ad Apt. L'8 agosto i marciatori si trasferiranno in Italia in treno o con mezzi propri.

Il 9 agosto (ore 17) assemblea a La Spezia sul piazzale antistante la stazione. Il 10 agosto volantaggio a La Spezia in occasione della festa del mare. L'11 agosto manifestazione al Tribunale Militare e alla fabbrica d'armi Oti Melara. Il 12 agosto marcia da La Spezia a Marina di Massa. Il 13 agosto marcia fino a Viareggio (20 km) con manifestazione e festa. Il 14 agosto marcia fino a Pisa (20 km) con manifestazione e festa. Il 15 agosto marcia lungo il mare per avvicinare il maggior numero di turisti fino a Marina di Pisa (12 km). Il 16 agosto marcia fino a Camp Derby, probabile sede degli euromissili, manifestazione e trasferimento a Livorno.

Il 17 agosto trasferimento a Trieste in treno o con mezzi propri. Il 18 agosto manifestazione a Trieste. Una delegazione parte per Bucarest, ove sarà ricevuto dal rappresentante del governo rumeno. Il 19 agosto i marciatori si trasferiscono in treno a Lubiana (Jugoslavia). Il 20 agosto « Open Forum » a Lubiana: volantaggio ed incontro con la popolazione slovena.

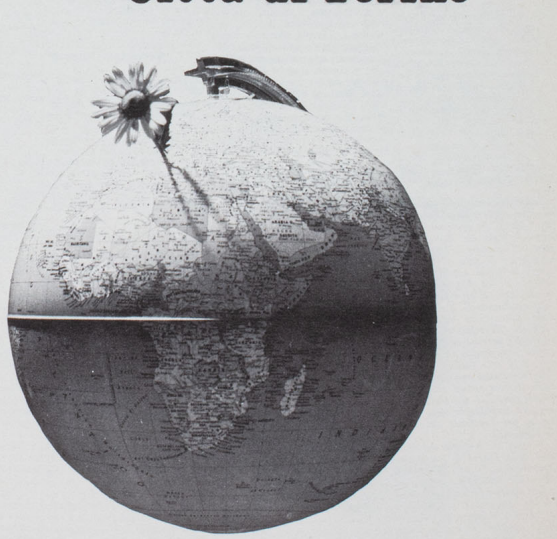
I trasferimenti durante la tappa francese saranno organizzati con pullman. Per i trasferimenti Avignone-La Spezia, Livorno-Trieste-Lubiana si prenoteranno vagoni delle ferrovie.

Per le iscrizioni ed informazioni occorre rivolgersi alla « Lega per il disarmo unilaterale » (Via Clementina 7, Roma, telefoni 06-475.70.07 e 360.14.88).

Questo sarà il decimo anno della marcia pacifista: da quella degli anni '70 (Milano-Venezia), a quella in Friuli, da quella del 1976 Metz-Versum-Sardegna a quella in Francia, Germania, Catalogna-Sardegna (1977-78). Infine nel 1979 la carovana del disarmo Bruxelles-Varsavia — collegata a due blocchi militari, NATO e Patto di Varsavia per diffondere un messaggio pacifista all'Est ed all'Ovest.

La marcia dell'agosto 1980 muoverà dalla Francia, uno dei Paesi più impegnati nella corsa al riarmo (ha deciso di adottare la bomba al neutrone), per arrivare in Italia, sede di installazioni militari americane, e raggiungere la Romania, aderente al Patto di Varsavia, e la Jugoslavia, Paese non allineato. Un emblematico crocevia dell'Europa militarizzata.

## aerospazio "Città di Torino"



... il mondo a due passi da casa

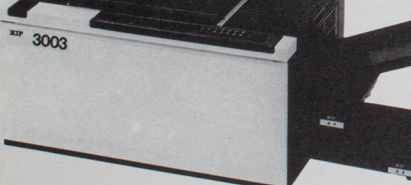
vola dal tuo aeroporto

SAGAT SOCIETÀ AZIENDARIA GESTIONE AEROPORTO TORINO AGENTE DI HANDLING AEROPORTUALE

## la multicopia s.n.c.

via P. GUALA 111 - TORINO - telef. 61.66.75

## Fotoriproduttori e accessori



Fotoriproduttori automatici al prezzo migliore con diverse soluzioni di acquisto o leasing

### ASSISTENZA TECNICA

Se siete interessati ai prodotti da noi distribuiti Vi preghiamo di spedirci compilato il tagliando sottostante

- Desideriamo ricevere la visita di un vostro tecnico
- Desideriamo ricevere materiale illustrativo e preventivi di costo

Indirizzo:  
Telefono:



